

TRE GIORNI DI FESTA PER AVIS Consegnate le benemerenze ai generosi donatori

Onorati gli eroi della donazione

Inaugurati il Largo dei Volontari del Sangue e l'aiuola sul Lungomare Falcomatà

"Ricco non è colui che riceve ma colui che è capace di donare": ispirata alle parole di Papà Wojtyła, questo il leit motiv della tre giorni di iniziative promosse dalla sezione comunale Evelina Plutino Giuffrè dell'Avis OdV di Reggio Calabria per festeggiare la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue in questo 65° anno di attività.

La prima iniziativa ha avuto luogo venerdì 14 giugno con l'intitolazione della piazza attigua alla chiesa del Crocefisso a Reggio Calabria, divenuta Largo Volontari del Sangue con la benedizione del parroco, don Marco Scordo e alla presenza del consigliere delegato alla Sanità del comune di Reggio Calabria, Valerio Misefari.

"L'intitolazione di un luogo, per altro caro a due donatori che hanno fatto la storia dell'Avis in città, l'indimenticato Enzo Romeo e mio padre Gaetano Calipari, si propone come occasione per rinnovare il nostro appello Avis a difesa della Vita e della Salute della collettività", ha dichiarato la presidente dell'Avis comunale reggina, Myriam Calipari.

Altra tappa è stata l'iniziativa pubblica dedicata all'adozione di un'aiuola sul lungomare Falcomatà, alla presenza di Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, e di Stefania Buccafurri, responsabile della campagna Adotta il Verde promossa dal settore Ambiente del Comune di Reggio Calabria.

"La Bellezza del Dono si trasfonde anche nei luoghi di questa nostra Città. Siamo grati all'Avis per aver voluto rafforzare la risonanza dell'importante messaggio di solidarietà anche rendendo significativi questo tratto di Lungomare e il Largo Volontari del

Sangue", ha commentato il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà

A suggerire il dono come atto di gioia e gratuità, la cerimonia di consegna di oltre duemila Benemerenze ai Donatori dell'Avis OdV comunale di Reggio Calabria e il rinnovo dei gemellaggi con le consorelle di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, e di Petrizzi, in provincia di Catanzaro, rappresentate dai rispettivi presidenti Mario Zipeto e Antonio Parretta che hanno evidenziato l'importanza di "un cammino comune nel segno di un abbraccio fraterno tra chi dona e chi riceve". Il tutto nella cornice dell'hotel Excelsior e a chiusura di una intensa mattinata iniziata con la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di San Giorgio al Corso,

ufficiata da don Nuccio Cannizzaro, e la sfilata con i labari sul Corso Garibaldi.

Dopo la proiezione di un video di saluti del presidente nazionale Gianpietro Briola, con la presidente dell'Avis comunale di Reggio Calabria Myriam Calipari, che ha definito "l'Avis una famiglia e la sede reggina dell'unità di raccolta, una casa", ad accogliere i donatori anche il vicepresidente vicario di Avis Calabria Paolo Marcianò, per il quale i donatori tengono "alta la civiltà dell'Amore nella nostra comunità" e il presidente dell'Avis Calabria Rocco Chiriano, per il quale i donatori hanno "la nobile responsabilità di restituire dignità alla malattia".

Presenti anche il direttore del centro Trasfusionale del Grande Ospedale Metropolitano reggino Alfonso Trimarchi, che ha

ringraziato i donatori per la "ferma risposta alla subcultura del sospetto ancora diffusa", la consigliera provinciale Vanna Micalizzi, per la quale è "la vita dei donatori a raccontare la bella storia dell'Avis", il presidente dell'Aido reggina Nicola Pavone, che ha invitato i donatori "a rinnovare in questa occasione la loro promessa di Amore verso il Prossimo".

Il consigliere nazionale Mimmo Nisticò, premiato per le sue 143 donazioni con Luciano Torino (132 donazioni) con la benemeranza Oro con Diamante, ha annunciato che "la giornata mondiale del Donatore di Sangue, che ogni anno concentra in un paese i festeggiamenti ufficiali, nel 2020 sarà celebrata in Italia. La Calabria già si prepara a dare il proprio contributo".



L'adozione dell'aiuola





Sopra da sinistra Rocco Chiriano Paolo Marcianò Myriam Calipari Mimmo Nisticò Mario Zipeto e Antonio Parretta, foto di gruppo alla chiesa di San Giorgio